

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-12-2017

ISOLE

GIORNALE DI SICILIA	18/12/2017	7	La Scala dei Turchi si sbriciola e scatta il divieto di accesso = Crolli alla Scala dei Turchi, vietato l' accesso <i>Concetta Rizzo</i>	2
SICILIA CALTANISSETTA	18/12/2017	15	Dopo il sale anche le vasche di eternit <i>R.m.</i>	4

La Scala dei Turchi si sbriciola e scatta il divieto di accesso = Crolli alla Scala dei Turchi, vietato l'accesso

0 Dei massi di calcarenite si sono staccati precipitando sulla sottostante spiaggia. Il sindaco ha firmato l'ordinanza di chiusura

[Concetta Rizzo]

CROLLI. Si sono staccati massi di calcarenite, finiti sulla spiaggia. La zona ora è raggiungibile soltanto via mare. **TERRORISA** La Scala dei Turchi si sbriciola e scatta il divieto di accesso - **i C.RIZZO** APAGINA7 IL COSTONE SI SBRICIOLO LA CANDIDATA A PATRIMONIO DELL'UNESCO ADESSO È RAGGIUNGIBILE SOLTANTO VIA MARE MA NELLA SUA PARTE FINA Crolli alla Scala dei Turchi, vietato l'accesso. Dei massi di calcarenite si sono staccati precipitando sulla sottostante spiaggia. Il sindaco ha firmato l'ordinanza di chiusura. **Concetta Rizzo** REALMONTE Il terrazzo marino, posto nella parte alta del costone vicino alla Scala dei Turchi, si sbriciola. Dei massi di calcarenite, nella giornata di sabato, si sono staccati e sono precipitati sulla sottostante spiaggia. Il sindaco di Realmonte, Calogero Zicari, in via precauzionale, sabato sera, ha firmato, senza alcuna esitazione e senza dunque perder tempo, un'ordinanza di interdizione dell'area. Sono state già collocate le prime transenne. Si tratta, di fatto, dell'ingresso che conduce anche alla Scala dei Turchi - candidata a patrimonio dell'Unesco - che, adesso, dunque, è raggiungibile, nella sua parte finale, soltanto via mare. È stato un cedimento di calcarenite di modesta entità - ha spiegato, ieri, il sindaco di Realmonte Calogero Zicari -. In via precauzionale, abbiamo però deciso di interdire l'area e sbarrarla con delle transenne. È vero che quello attuale non è il periodo estivo, quando la zona è meta di migliaia di agrigentini, siciliani e turisti. Ma è pur vero anche che bisogna evitare pericoli per la pubblica incolumità. Anche durante l'inverno, infatti, specie nelle belle giornate, ci sono tante persone che visitano la Scala dei Turchi e ne approfittano per fare una salutare passeggiata in riva al mare. La frana da crollo si è verificata - spiega il sindaco Zicari che nella vita svolge la professione di ingegnere - dalla parte sommitale del terrazzo marino. È accaduto a qualche metro di distanza dalla Scala dei Turchi. I massi di calcarenite si sono scollati e sono precipitati. Avendo transennato l'area del cedimento non ci sono più rischi per la pubblica incolumità, ma nella giornata di domani (oggi ndr.) torneremo a sistemare e a collocare nuove transenne. Sempre e soltanto a scopo precauzionale. Una volta scattato l'allarme, nei pressi della Scala dei Turchi - dove solitamente, in estate, viene sistemato un chioschetto - si sono precipitati i tecnici del Comune di Realmonte, la polizia municipale e perfino una pattuglia dei carabinieri. Accertato che l'area era praticamente deserta e dunque, per fortuna, nessuno era rimasto coinvolto, o peggio ancora ferito, dal crollo, **ÀàÀàÀà** è immediatamente rientrato. Di quanto accaduto, nella giornata di oggi, verrà notiziato il Genio civile e la Protezione civile regionale. È necessario che vengano fatte le opportune verifiche e valutazioni tecniche - spiega, ancora, il sindaco di Realmonte -. Speriamo di poter affrontare e risolvere rapidamente la questione, speriamo di riuscire a restituire l'ingresso, attualmente sbarrato, prima dell'arrivo dell'estate. Naturalmente, qualora fossero necessari dei fondi che il Comune non ha, Zicari si dice pronto, e immediatamente, a interpellare la Regione Siciliana e la Protezione civile regionale. È presumibile che già nella giornata di oggi vengano fatti dei nuovi, mirati, sopralluoghi per appurare se vi siano o meno altre parti di calcarenite che rischiano di staccarsi e precipitare. È certo, essendo state collocate delle transenne e un cartello con l'ordinanza di interdizione dell'area sbarrata, che non vi saranno rischi per la pubblica incolumità, ma le verifiche tecniche vanno comunque fatte, anche per avere un quadro completo - e scientifico - di quello che è accaduto a pochissimi metri di distanza dal famoso costone di marna bianca: una roccia sedimentaria di natura calcarea e argillosa che ha il caratteristico e incantevole colore bianco puro. (CR) Sono state già collocate le prime transenne. Scattato l'allarme si sono precipitati i tecnici del Comune di Realmonte, la polizia municipale e i carabinieri, per accertare che nessuno era rimasto coinvolto dal crollo. -tit_org-

La Scala dei Turchi si sbriciola e scatta il divieto di accesso - Crolli alla Scala dei Turchi,

vietatoaccesso

Dopo il sale anche le vasche di eternit

La zona continua ad essere "avvelenata" dall'ingente presenza di salgemma dell'ex miniera Spina

[R.m.]

ACQUA VIVA PLATANI. Una pericolosa discarica abusiva è sorta sulla strada provinciale che dalla Ss 189 porta al
Dopo il sale anche le vasche di eternit La zona continua ad essere "avvelenata" dall'ingente presenza di
salgemma dell'ex miniera Spin ACQUAVIVA PLATANI. Una pericolosa discarica, con diverse vasche in eternit
abbandonate, fa oscena mostra sulla strada provinciale che dalla Ss 189 Pa-Ag sale verso Acquaviva Platani. vale a
dire là dove passano anche turisti, compresi belgi, olandesi, russi, lituani, lussemburghesi che da mesi visitano queste
zone del Vallone per comperare casa a 1 euro. Sono almeno sei le vasche in eternit (ma anche copertoni, plastica e
immondizia varia) abbandonate, in un canalone proprio a bordo strada, che devasta ulteriormente un torrente che
alimenta il Platani. Una montagnola di eternit che oltre ad inquinare regala una inaccettabile immagine della Sicilia
che fa a pugni con tutti i bei progetti di chi governa ed esalta le bellezze dell'isola. E se è già inaccettabile che
qualcheduno della zona, gente senza scrupoli, si sia liberato di quelle vasche in eternit, è ancora più inaccettabile il
fatto che nessun organo istituzionale intervenga per rimuoverla BABBO NATALE SARÀ ALLA CRI La Croce Rossa
Italiana Comitato di Caltanissetta giovedì dalle ore 16.30 apre le porte della sua sede a chiunque vorrà incontrare il
Babbo Natale della Cri, che ascolterà le richieste di grandi e piccini e farà una foto con chi lo vorrà. Sarà anche
possibile lasciare un'offerta libera e ricevere la "Carta Umanità" per la buona azione volontaria a vantaggio di persone
che hanno bisogno. e magari presentare denuncia contro ignoti, così da avviare le doverose indagini. Ci si continua a
chiedere: ma a chi spetta proteggere il territorio? A nessuno, verrebbe da dire, stante che i turisti a bordo di pullman
gran turismo, volgendo lo sguardo ammireranno questa ennesima pubblica vergogna che va rimossa al più presto. In
quella zona per altro, un centinaio di metri più sotto, continua ad avvelenare il Platani col salgemma custodito nel suo
ventre, la miniera di sale di contrada Spina. Anni fa perfino il dottore Andrea Todisco, capo dipartimento reggente
dell'ufficio prevenzione Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con una
nota ufficiale era intervenuto sulla questione. Nota inviata al presidente della Regione, ai presidenti della Provincia di
Agrigento e Caltanissetta, ai sindaci di Acquaviva Platani e Cammarata, denunciando, su una prece dente presa di
posizione dell'allora sindaco di Acquaviva, Mario Siracusa e riportate dal nostro giornale, lo stato di abbandono e di
avvelenamento del Platani. Ma il sale continua a farla da padrone laggiù. Sono morti i pesci, sono morti gli alberi,
sono morti i frutteti. I danni all'ambiente sono enormi, l'impatto sull'economia della zona è devastante, eppure,
nonostante le denunce e le prese di posizione ufficiali, i carteggi e l'indignazione di rito, neppure un sasso è stato
spostato. Lo spettacolo rimane sempre uguale. E poi si continua a parlare di turismo! Alcuni vecchi serbatoi di eternit
abbandonati nelle campagne di Acquaviva; in alto a destra il sale del la ex mimerache si è riversato nella zona -
tit_org-